

GIOVEDÌ 8 GIUGNO

IX settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Framento di Cristo noi siamo,
cresciuto nel sole di Dio,
nell'acqua del fonte impastati,
segnati dal crisma divino.*

*In pane trasformaci, o Padre,
per il sacramento di pace:
un Pane, uno Spirito, un Corpo,
la Chiesa una santa, o Signore.*

*O Cristo, pastore glorioso,
a te la potenza e l'onore
col Padre e lo Spirito Santo
nei secoli dei secoli.*

Salmo CF. SAL 33 (34)

Il povero grida
e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono,
e li libera.

Gustate e vedete
com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca
a coloro che lo temono.

I leoni sono miseri e affamati,
ma a chi cerca il Signore
non manca alcun bene.

Il Signore riscatta
la vita dei suoi servi;

| non sarà condannato
chi in lui si rifugia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?» (*Mc 12,28*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Signore Gesù!

- Figlio di Dio, Parola definitiva, per mezzo di te Dio ha creato il mondo.
- Cristo, irradiazione della gloria di Dio, tu sei l'espressione del suo essere.
- Tu che tutto sostieni con la potenza della tua parola, sei seduto alla destra del Padre nei cieli.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 24,16.18

Volgiti a me e abbi pietà,
perché sono povero e solo.
Vedi la mia povertà e la mia fatica
e perdona tutti i miei peccati.

COLLETTA

O Dio, che nella tua provvidenza tutto disponi secondo il tuo disegno di salvezza, ascolta la nostra umile preghiera: allontana da noi ogni male e dona ciò che giova al nostro vero bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA TB 6,10-11; 7,1.9-17; 8,4-9

Dal libro di Tobìa

In quei giorni, ¹⁰erano entrati nella Media e già erano vicini a Ecbàtana, ¹¹quando Raffaele disse al ragazzo: «Fratello Tobìa!». Gli rispose: «Eccomi». Riprese: «Questa notte dobbiamo alloggiare presso Raguèle, che è tuo parente. Egli ha una figlia chiamata Sara».

^{7:1}Quando fu entrato in Ecbàtana, Tobìa disse: «Fratello Azaria, conducimi diritto dal nostro fratello Raguèle». Egli lo

condusse alla casa di Raguèle, che trovarono seduto presso la porta del cortile. Lo salutarono per primi ed egli rispose: «Salute, fratelli, siate i benvenuti!». Li fece entrare in casa. ⁹Si lavarono, fecero le abluzioni e, quando si furono messi a tavola, Tobìa disse a Raffaele: «Fratello Azarìa, domanda a Raguèle che mi dia in moglie mia cugina Sara». ¹⁰Raguèle udì queste parole e disse al giovane: «Mangia, bevi e sta' allegro per questa sera, poiché nessuno all'infuori di te, mio parente, ha il diritto di prendere mia figlia Sara, come del resto neppure io ho la facoltà di darla a un altro uomo all'infuori di te, poiché tu sei il mio parente più stretto. Però, figlio, voglio dirti con franchezza la verità. ¹¹L'ho data a sette mariti, scelti tra i nostri fratelli, e tutti sono morti la notte in cui entravano da lei. Ora, figlio, mangia e bevi; il Signore sarà con voi». ¹²Ma Tobìa disse: «Non mangerò affatto né berrò, prima che tu abbia preso una decisione a mio riguardo». Rispose Raguèle: «Lo farò! Ella ti viene data secondo il decreto del libro di Mosè e come dal cielo è stato stabilito che ti sia data. Abbi cura di lei, d'ora in poi tu sei suo fratello e lei tua sorella. Ti viene concessa da oggi per sempre. Il Signore del cielo vi assista questa notte, o figlio, e vi conceda la sua misericordia e la sua pace».

¹³Raguèle chiamò sua figlia Sara e, quando venne, la prese per mano e l'affidò a Tobìa con queste parole: «Prendila; secondo la legge e il decreto scritto nel libro di Mosè lei ti

viene concessa in moglie. Tienila e, sana e salva, conducila da tuo padre. Il Dio del cielo vi conceda un buon viaggio e pace». ¹⁴Chiamò poi la madre di lei e le disse di portare un foglio e stese l'atto di matrimonio, secondo il quale concedeva in moglie a Tobìa la propria figlia, in base al decreto della legge di Mosè. Dopo di ciò cominciarono a mangiare e a bere. ¹⁵Poi Raguèle chiamò sua moglie Edna e le disse: «Sorella mia, prepara l'altra camera e conducila dentro». ¹⁶Quella andò a preparare il letto della camera, come le aveva ordinato, e vi condusse la figlia. Pianse per lei, poi si asciugò le lacrime e le disse: ¹⁷«Coraggio, figlia, il Signore del cielo cambi in gioia il tuo dolore. Coraggio, figlia!». E uscì.

^{8,4}Gli altri intanto erano usciti e avevano chiuso la porta della camera. Tobìa si alzò dal letto e disse a Sara: «Sorella, àzati! Preghiamo e domandiamo al Signore nostro che ci dia grazia e salvezza». ⁵Lei si alzò e si misero a pregare e a chiedere che venisse su di loro la salvezza, dicendo: «Benedetto sei tu, Dio dei nostri padri, e benedetto per tutte le generazioni è il tuo nome! Ti benedicano i cieli e tutte le creature per tutti i secoli! ⁶Tu hai creato Adamo e hai creato Eva sua moglie, perché gli fosse di aiuto e di sostegno. Da loro due nacque tutto il genere umano. Tu hai detto: "Non è cosa buona che l'uomo resti solo; facciamogli un aiuto simile a lui". ⁷Ora non per lussuria io prendo questa mia parente, ma con animo retto. Dégnati di avere misericordia di me e

di lei e di farci giungere insieme alla vecchiaia». ⁸E dissero insieme: «Amen, amen!». ⁹Poi dormirono per tutta la notte. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

127 (128)

Rit. Beato chi teme il Signore.

¹Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.

²Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene. **Rit.**

³La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa. **Rit.**

⁴Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.

⁵Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita! **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. 2TM 1,10

Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte
e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 12,28B-34

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²⁸si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». ²⁹Gesù rispose: «Il primo è: “Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; ³⁰amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”. ³¹Il secondo è questo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Non c'è altro comandamento più grande di questi». ³²Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; ³³amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici».

³⁴Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio».

E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Fiduciosi nella tua misericordia, o Signore, veniamo con doni al tuo santo altare, perché, purificati dalla tua grazia, siamo rinnovati dai misteri che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 16,6

**Io t'invoco, o Dio, perché tu mi rispondi;
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole.**

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci nutri con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, guidaci con il tuo Spirito, perché, confessandoti non solo a parole e con la lingua, ma con i fatti e nella verità, possiamo entrare nel regno dei cieli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il comandamento più grande

Gesù nel tempio ha confutato gli argomenti e le insidie dei suoi avversari («farisei ed erodiani» sul tributo a Cesare, Mc 12,13-17; i sadducei sulla risurrezione dei morti, 12,18-27). Ora, secondo una prassi consueta nei riguardi di un «rabbi», uno scriba lo interroga su quale sia il primo di tutti i comandamenti. La risposta di Gesù mette insieme due citazioni dall'Antico Testamento: la prima è lo

shema Israel, l'«Ascolta Israele»: «Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze» (Dt 6,4-5). È la parola che ogni giorno, mattina e sera, ogni figlio di Israele recita come confessione della sua fede. La seconda citazione dalla Scrittura che fa Gesù è il comandamento che illumina e dà concretezza al comando di amare Dio: «Amerai il prossimo tuo come te stesso», dal libro del Levitico (19,18). Nel Vangelo di Matteo, il passo parallelo al nostro (cf. Mt 22,39) definisce esplicitamente il secondo comandamento «simile» al primo, mentre Luca li mette semplicemente uno accanto all'altro, sullo stesso piano (cf. Lc 10,27). Possiamo dire che non c'è altro modo di mettere in pratica il primo comandamento se non vivendo il secondo. Ma al tempo stesso, l'amore per il prossimo è possibile solo se mette radici nell'amore di Dio.

Dio è l'Unico, perché solo in lui troviamo quella radicalità di amore che vince anche la potenza della morte e del peccato. Gesù ha narrato con la sua vita e la sua morte questo amore incredibile. Dio ci ama per quello che siamo, con tutti i nostri peccati, proprio mentre siamo peccatori, non perché gli siamo sottomessi e ci pentiamo. Paolo lo dice esplicitamente nella lettera ai cristiani di Roma: «Quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi» (Rm 5,6-8). Non c'è molto altro da dire! Occorre vivere questa dinamica: amare il

prossimo anche quando è nel peccato, riconoscerci amati da Dio anche quando pecciamo. Allo scriba, che ha confermato e lodato la risposta del Maestro sul grande comandamento dell'amore incondizionato per Dio e per il prossimo, Gesù rivela che non è lontano dal regno dei cieli. Basta mettere in pratica queste parole.

Signore Gesù, che hai rivelato allo scriba che il grande comandamento dell'amore per Dio e dell'amore del prossimo sono un'unica cosa, concedi che le nostre comunità cristiane si nutrano ogni giorno della tua parola e vivano il comandamento nuovo dell'amore reciproco.

Calendario ecumenico

Cattolici

Vittorino (538), eremita.

Anglicani

Thomas Ken (1711), vescovo di Bath e Wells, innografo.

Copti ed etiopici

Carpo (I sec.), uno dei 70 discepoli (Chiesa copta).

Luterani

August Hermann Francke (1727), teologo a Halle; Hermann Bezzel (1917), teologo in Baviera.

Maroniti

Ritrovamento dei chiodi di Cristo.

Ortodossi e greco-cattolici

Traslazione delle reliquie di Teodoro lo Stratilata (IV sec.), megalomartire; Marciano, Nicandro e compagni di Durostoro (IV sec.), martiri (Chiesa romena).